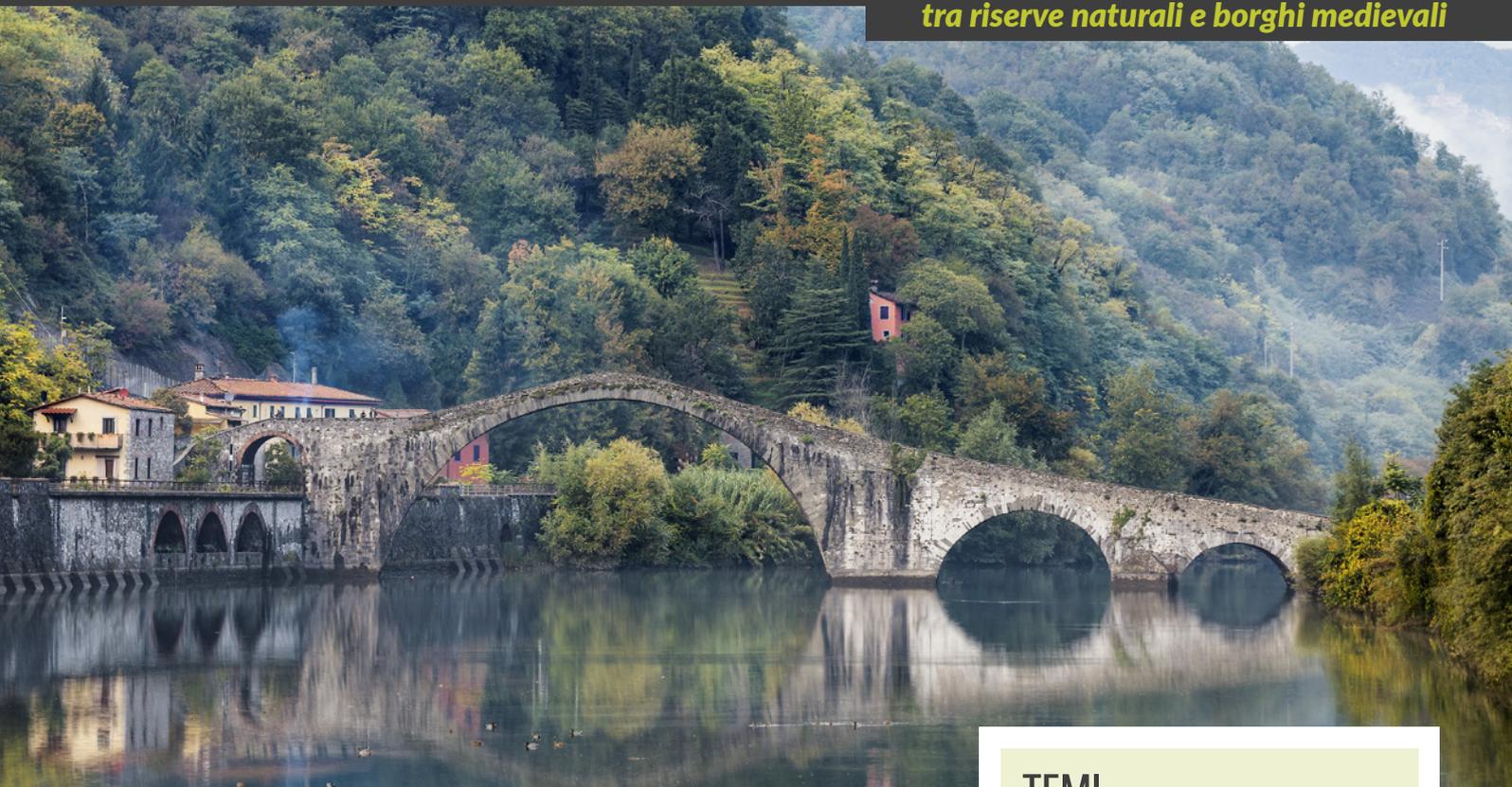


La Via Matildica e del Volto Santo

Gal MontagnAppennino *Il patrimonio ambientale e culturale dell'area GAL*

tra riserve naturali e borghi medievali



Il Gal MontagnAppennino

Il Gal MontagnAppennino, che attualmente si configura come società consortile costituitasi nel 2016, opera sul territorio di Pistoia e Lucca fin dalla prima edizione del Leader. Con il nome di Garfagnana Ambiente e Sviluppo, infatti, il Gal ha operato dal 1991 al 2015, anno in cui è stato liquidato. Il territorio di competenza nella sua struttura odierna, raccoglie i Comuni della Garfagnana, Media Valle del Serchio, dell'Alta Versilia e l'area montana dell'Appennino Pistoiese. Si tratta di un'area di alto valore ambientale, dal momento che sono presenti il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane per una superficie complessiva rispettivamente di 1.946 e di 13.758 ettari. A questi, si aggiungono le 8 Riserve dello Stato (4 nel territorio della provincia di Lucca e 4 nel territorio della provincia di Pistoia) per una superficie totale di 2.227 ettari. Oltre al ricco patrimonio ambientale, l'area presenta una ricchezza storico culturale di pregio, che deriva dalla sua posizione strategica di terra di confine che ha avuto nel corso dei secoli fino all'età moderna. Dagli Etruschi ai Romani, dai Longobardi al Ducato di Lucca, dagli Estensi al Granducato di Toscana, le terre del Gal MontagnAppennino sono costellate di testimonianze, resti e cultura delle varie vicissitudini e fasi storiche (fortificazioni, borghi, siti archeologici, ecc.). È un territorio che accanto a potenzialità endogene presenta le criticità comuni a queste zone montane, è caratterizzato da trend di spopolamento importanti, con un indice di vecchiaia molto alto, tanto che il numero degli anziani risulta essere due volte e mezzo quello dei giovani. L'economia locale si basa prevalentemente sul settore terziario, nell'ambito del quale spicca il turismo, e quello industriale e solo per il 12% sull'agricoltura.

TEMI

ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

TURISMO RURALE

Progetti finalizzati allo sviluppo del turismo delle aree rurali, che migliorano o organizzano l'offerta territoriale destinata ai visitatori, progetti che promuovono la conoscenza del territorio rurale per i cittadini, progetti che ampliano l'offerta delle aziende agricole per i turisti.

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

La Garfagnana e l'intera Valle del Serchio costituiscono, per conformazione orografica, un attraversamento naturale lontano dalle insidie marine e strategicamente posizionata tra Lucca, la Lunigiana, il Frignano, l'Appennino Modenese e quello Reggiano. Le caratteristiche dell'area di marginalità rispetto a zone ad alta urbanizzazione ed industrializzazione, la permanenza sul territorio di testimonianze di carattere storico, architettonico ed artistico, le specificità di carattere ambientale, conferiscono a questa zona grandi potenzialità per la fruizione turistica. La vicinanza a zone di elevato interesse turistico come Firenze, Lucca, Versilia e importanti sistemi economici e produttivi (Pianura Padana) come Modena, Reggio Emilia, Mantova, Bologna candidano l'area come potenziale attrattore turistico.

La cresciuta attenzione negli ultimi anni nei confronti degli aspetti storici e ambientali ha favorito l'avvio della realizzazione di iniziative e percorsi a carattere turistico/culturale che hanno contribuito e contribuiscono a costruire e a rafforzare l'identità di una popolazione che, nel caso specifico, sin dal Medioevo è stata parte di un disegno culturale, sociale ed economico di grande respiro europeo. Questa consapevolezza è alla base dello sviluppo nell'area degli itinerari culturali, percorsi in grado di promuovere il turismo nel territorio coniugando il patrimonio storico culturale e ambientale a quello delle tradizioni delle comunità locali.

Itinerari di fede e cultura: la Via Matildica e del Volto Santo

Nasce così il progetto dei Cammini storici della Valle del Serchio e dell'Appennino Pistoiese di cui è parte il recente intervento avviato dal Gal sulla "La Via Matildica e del Volto Santo". La genesi della Via affonda le sue radici nel progetto di cooperazione Leader+ "Cammini d'Europa" nell'ambito del quale il Gal Garfagnana aveva partecipato alla mappatura dell'itinerario, e nel progetto della "Romea Strata", dove il Gal si è inserito come socio fondatore. Quest'ultima via è nata su iniziativa dell'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza ed è stata realizzata in collaborazione con il Centro Italiano Studi Compostellani. L'itinerario, che attraversa il Veneto, il Friuli-Venezia-Giulia, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Toscana, riunisce soggetti ecclesiastici, associazioni ed esperti dei territori allo scopo di rivitalizzare le antiche vie di pellegrinaggio a piedi. Finanziato inizialmente con il programma Interreg, il percorso si è poi arricchito con la partecipazione volontaria di Comuni e associazioni.

Il nome della Via deriva da Matilde di Canossa, una delle più importanti figure storiche del Medioevo ita-

liano che fu anche una potente feudataria e sostenitrice del papato nella lotta per le investiture, in un periodo storico in cui le donne faticavano moltissimo ad avere una voce in capitolo. Fu proprio sotto il potere di Matilde di Canossa che lo Stato Pontificio raggiunse uno dei suoi massimi periodi di espansione, mentre contessa deteneva il potere dei territori di Lombardia ed Emilia-Romagna oltre che della Toscana. Nello specifico mentre il sentiero del "Volto santo" che collega la via Francigena da Pontremoli a Lucca parte dalla Lunigiana, scende lungo la Garfagnana, attraversa il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e infine arriva a Lucca. La "Via Matildica", invece, parte da Mantova, dove si può ammirare la fortezza napoleonica di Pietole, costeggiando poi il fiume Mincio, fino a San Benedetto Po dove si trova il complesso abbaziale di Polirone; entrambe le vie, poi, si ricollegano a Castelnuovo, dove il tragitto invita a fermarsi. È un percorso di 284 km e che passa attraverso ben 11 tappe dislocate in 3 regioni italiane: Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

Dal punto di vista istituzionale, il progetto della "Via Matildica e del Volto Santo" e la "Romea Strata" si inseriscono in un graduale processo di riconoscimento del valore degli itinerari storico-culturali, prima a livello europeo (Cultural Routes of the Council of Europe) e successivamente in ambito regionale, con la legge regionale n.35 del 10 luglio 2018, con la quale, la Regione Toscana definisce le disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali.

Le comunità interessate dai cammini stanno gradualmente prendendo coscienza dell'importanza della loro presenza per il rafforzamento della propria identità e per il valore intrinseco di sviluppo socioeconomico.

La strutturazione delle vie Matildica e del Volto Santo e Romea Strata ha previsto non solo la segnalazione del percorso e l'identificazione dei punti di interesse naturalistico e culturale ma soprattutto la valorizzazione e la qualificazione dei punti di interesse economico associati all'itinerario. L'obiettivo del percorso è, infatti, la promozione delle risorse storico-culturali del territorio e l'incentivazione delle realtà produttive esistenti nel settore dell'offerta turistica quali agriturismi, ostelli, trattorie, produzioni agricole ed artigianali tipiche, ecc. al fine di potenziare il tessuto economico esistente e costituire un volano per un processo virtuoso. L'itinerario si propone, pertanto, di attrarre un fruitore responsabile, alla ricerca di esperienze; il turismo "lento" è rivolto al turista interessato al territorio nei suoi molteplici aspetti di insieme. Un viaggio - esperienza da effettuare in forme spartane e sostenibili, che valorizza le specificità locali da un punto di vista dei prodotti tipici, della tradizione, della gastronomia, dell'ambiente.

Non solo un sentiero, ma un percorso consapevole

La difficoltà maggiore nella creazione di un itinerario di questo genere consiste nel superamento degli interessi individuali a vantaggio della condivisione di un progetto comune. Il coinvolgimento dei Comuni e dei numerosi soggetti economici, infatti, è risultato molto ostico nella Romea Strata. La Via Matildica ha necessitato di un processo di concertazione e coordinamento che ha coinvolto, non solo gli attori economici locali, ma anche il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e del CAI Emiliano, Toscano e Nazionale. Ciononostante, a differenza di quanto avvenuto per la Romea Strata, l'adesione al progetto è avvenuta in maniera quasi spontanea, come naturale conclusione del riconoscimento degli itinerari storico-culturali. Dal punto di vista giuridico-amministrativo i due itinerari sono stati formalizzati attraverso la stipula di due convenzioni distinte, all'interno delle quali sono indicati sia il Comune di Lucca per la Via Matildica e quello di Fivizzano per il Volto Santo come capofila sia il partenariato, composto, non dai Comuni direttamente attraversati dal percorso, ma anche da quelli che con essi hanno qualche connessione (storica e/o logistica). Inoltre, in molti hanno presentato l'istanza per il riconoscimento di nuovi itinerari, come quello di Pistoia, nato intorno al culto di San Jacopo, che si mette in rete con il Volto Santo e che beneficerà della risonanza dell'apertura della Porta Santa nel 2021. Ciò a testimonianza del fatto che si tratta di un cammino molto sentito dalla popolazione nonché dagli attori economici, che hanno compreso il ritorno diretto e/o indiretto determinato dall'accoglienza dei pellegrini.

I numeri

LA VIA MATILDICA E DEL VOLTO SANTO

2 itinerari
284 km
11 tappe
13 Soggetti aderenti
2 beneficiari
€ 199.993,85 di contributo a supporto di **€ 222.215,40** di investimento (misura 19 - sottomisura 7.5)

ROMEA STRATA

1 itinerario
37.10 km
(tratto Tassoni-Pontepetri)
2 tappe
3 Soggetti aderenti
1 beneficiario
€ 130.000 di contributo a supporto di **€ 144.444** di investimento

Fonte: intervista e GAL

L'approccio sistemico e la programmazione territoriale La via Matildica e del Volto Santo rientra in un progetto di rivitalizzazione del territorio più ampio, che fa dell'approccio sistemico e della programmazione degli interventi sul territorio l'elemento di successo dello sviluppo turistico. La segnaletica e gli altri interventi infrastrutturali sul territorio toscano hanno beneficiato del finanziamento della misura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala", nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del Gal. Quest'ultima prevede, inoltre, la riqualificazione e il recupero dei centri storici oggetto di fenomeni di spopolamento demografico, depauperamento del sistema economico e dei servizi di prossimità. Si tratta di progetti strategici definiti mediante forti processi di concertazione pubblico-privata-cittadini (Programmazione Integrata Territoriale), che hanno lo scopo di favorire la residenzialità sostenendola con azioni volte a migliorare la vivibilità e l'accoglienza dei centri storici e il mantenimento/creazione di attività economiche soprattutto nel settore del commercio e del turismo. L'itinerario della Romea Strata è stato finanziato nell'ambito di un progetto di cooperazione interregionale "Biosfera coast to coast: dal delta del Po all'Appennino seguendo i percorsi della fede" con il Gal Polesine Delta Po, attraverso la misura 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale (cooperazione Leader).

A livello regionale, il turismo in Toscana si avvale di un sistema di governance piuttosto articolato, gestito da Toscana Promozione Turismo e Fondazione Sistema Toscana. Il territorio è stato suddiviso - con legge regionale - in 28 "ambiti turistici omogenei", i quali possono presentare domanda per il riconoscimento dei "prodotti turistici", ovvero un insieme di beni e di servizi in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica. Inoltre, come già anticipato, la Toscana si è dotata di una legge per disciplinare il riconoscimento degli itinerari storico-culturali. Va segnalato, altresì, che l'area del Gal rientra nel perimetro della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) Garfagnana-Lunigiana-Media Valle del Serchio-Appennino Pistoiese; per questo motivo, essa potrà beneficiare dei finanziamenti per il rafforzamento dei servizi, come la valorizzazione di alcune stazioni ferroviarie lungo la linea Lucca - Aulla (individuate come strategiche per l'integrazione della mobilità ferroviaria e quella escursionistica).

A cura di Annalisa Del Prete e Lucia Tudini **Settembre 2019**